







ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO
“G. PITRE - A. MANZONI”
ad Indirizzo Musicale

SCUOLA DELL' INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO
 Via Kennedy, 37 - 91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)
 Tel.0924/31948 Fax 0924/35892

SEDE STACCATA Via Palermo, n. 34 -91012 BUSETO PALIZZOLO (TP)
 Tel. 0923/852239 FAX 0923/852239
 C.F.80005050812 - C.U. UFC904

e mail: tpic814007@istruzione.it - tpic814007@pec.istruzione.it
 Sito Web: www.pitremanzoni.edu.it





Piano annuale inclusività deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2019 delibera n. 36 - Anno sc. 2019/2020

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione degli Alunni presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. Disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	4
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
% su popolazione scolastica	
N° P.E.I. redatti dai G.L.H.O.	34
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (Disabilità, D.S.A.,B.E.S.)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	-Servizi Neuropsichiatria Infantile di Alcamo e Trapani	SI
Docenti di potenziamento	Implementazione delle ore di sostegno. Progetti interni contro la dispersione scolastica e l'abbandono.	SI

C. Coinvolgimento Docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con Famiglie	SI
	Tutoraggio Alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con Famiglie	SI
	Tutoraggio Alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri Docenti	Partecipazione a G.L.I.	NO
	Rapporti con Famiglie	SI
	Tutoraggio Alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	

D. Coinvolgimento Personale A.T.A.	Assistenza Alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento Famiglie	Informazione/ formazione su genitorialità.	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio.	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

H. Formazione Docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, A.D.H.D., Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X				
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.			X			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone l'accoglienza di tutti gli alunni con B.E.S., ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità, l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, del personale A.T.A. specializzato, di tutto il personale docente ed A.T.A.
- Nel caso di alunni con D.S.A. (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, in collaborazione con essa si stila una breve relazione che la famiglia fa pervenire all' ASL di riferimento per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla Legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di Classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (D.M. 27/12/2012 e C.M. n° 8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" vengono individuati dal Consiglio di Classe che motiva opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e le riporta a verbale per l'eventuale compilazione del P.D.P.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti possono essere di carattere transitorio (D.M. 27/12/2012 C.M. n° 8/13), anche mediante predisposizione di un P.D.P.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, essi vengono individuati dai Consigli di Classe sulla base di prove in ingresso ed indirizzati a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di segnalazione da parte di enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione. Anche per essi, il C.d.C. decide autonomamente se predisporre interventi non formalizzati o formalizzati attraverso un P.D.P.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di Classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, utilizzano come punto di partenza l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'Alunno.

La C.M. 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione da parte dei Consigli di Classe dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

La C.M. sottolinea come l'individuazione a cura dei Docenti di alunni con B.E.S. afferenti l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale debba essere correlata ad elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche, da deliberare e formalizzare con verbalizzazione.

Inoltre, in tali situazioni è bene considerare l'adozione di P.D.P. e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare, in esito all'adozione di strumenti volti a valutarne l'efficacia, l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli.

Elaborare un percorso individualizzato è necessario per attestare l'applicazione delle garanzie previste dalla Legge 170/2010, dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013. Inoltre è uno strumento utile per costruire la storia scolastica del ragazzo/a con D.S.A./B.E.S., a tutela, affinché quel che si è scritto e concordato venga rispettato in un vero e proprio documento con una sua rintracciabilità, per registrare i progressi, per presentare l'Alunno al presidente di commissione e ai commissari esterni in sede di esame.

L'inclusione di alunni con B.E.S. comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del P.E.I. e del P.D.P. e lo firma;
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.;
- **Consiglio di Classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'A.S.L., degli Educatori, gli Assistenti e Famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.;
- **Coordinatore di Classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti;
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale e la propria specializzazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali e per il percorso di inclusione in classe;
- **Personale A.T.A.:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione;
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia e alla comunicazione, nella cura delle anomalie del linguaggio e dell'articolazione della parola.

• **La A.S.L., su richiesta dei Genitori,:**

- si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno (P.E.I.).

• **Gruppo di lavoro Handicap di Istituto (G.L.H.I)**

viene costituito all'inizio dell'anno scolastico su richiesta dell'Ambito Territoriale.

L'art.15, comma 2, della Legge 104/1992 prevede l'istituzione presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado di tale gruppo di studio e di lavoro.

Composizione

- Dirigente Scolastico (che lo presiede) o suo Delegato
- Insegnanti Curricolari e di Sostegno
- Operatori dei servizi
- Rappresentanti dei Genitori.

E' auspicabile anche la presenza di:

- Rappresentanti dell'Equipe Multidisciplinare A.S.L.
- Associazioni del settore
- Rappresentanti degli Enti Locali

Funzione

Svolge funzioni di organizzazione ed indirizzo in materia di integrazione scolastica come:

Analisi della situazione complessiva in materia di inclusione degli alunni con disabilità, delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di proporre interventi didattico-metodologici ed educativi efficaci;

- Costituzione dei fascicoli personali degli alunni con disabilità iscritti,
- Sostenere l'attuazione della progettualità interdisciplinare territoriale;
- Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento per il personale delle scuole, delle A.S.L., degli Enti Locali impegnati in Piani Educativi Individualizzati;
- Collaborare alle iniziative educative e di Inclusione predisposte dai Piani Educativi;
- Verificare l'attività svolta, costantemente ed in itinere, allo scopo di definire le iniziative e calibrare gli interventi successivi.

• **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

La C.M. del 6 Marzo 2013 – Indicazioni Operative sottolinea che “fermo restando quanto previsto dall’art.15 comma 2 della L.104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (G.L.H.I.) si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S.”. Tale gruppo, per il quale è prevista una composizione allargata, viene denominato G.L.I.

Una lettura della direttiva sui B.E.S. e delle circolari che ad essa sono seguite che sia conforme al dettato legislativo, suggerisce che i G.L.H.I. e i G.L.I. debbano coesistere e i primi non possano essere assorbiti dai secondi, poiché, fra l’altro, integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato.

In conclusione, i G.L.H.I., in composizione allargata, denominati G.L.I., si occupano anche delle problematiche degli alunni con B.E.S. e agiscono, altresì, in favore dell’inclusione.

Composizione

- Dirigente Scolastico (che lo presiede) o suo Delegato
- Docenti curricolari con compiti di coordinamento delle classi
- Docenti di sostegno
- Genitori
- Rappresentanti del Consiglio di Istituto
- Assistenti alla comunicazione
- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.

Funzioni

- rilevazione degli alunni con B.E.S. presenti nella scuola ad inizio anno scolastico e del grado di inclusività a fine anno scolastico;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.H.O.;
- interfaccia dei servizi sociali e sanitari territoriali;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di Inclusività generale della scuola.

nell'anno successivo; il P.A.I. sarà discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UU.SS.RR., nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno, e alle istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

Tempi

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L. 35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il G.L.I. si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- nel mese di maggio il G.L.I. si riunisce per elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.);
- nel mese di giugno, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti e delibera il P.A.I.;
- inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.) ai sensi dell'art.15, comma 5, della Legge 104/1992**

Composizione

- Dirigente Scolastico (che lo presiede) o suo Delegato
- Consiglio di Classe (Coordinatore di classe e Docente di sostegno)
- Operatori A.S.L.
- Genitori dell'Alunno
- Esperto richiesto dalla Famiglia e/o dall'Associazione di cui fa parte
- Eventuali Assistenti per l'autonomia e la comunicazione

Funzioni

- elaborazione e definizione del P.D.F. e del P.E.I. ed eventualmente aggiornamento degli stessi, verifica P.E.I.;
- verifica dell'attuazione e dell'efficacia dei suddetti documenti nell'intervento scolastico;
- valutare l'opportunità di assegnare all'alunno il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, suggerendo le modalità di erogazione.

Tempi

- si riunisce, salvo diversa necessità, 3 volte l'anno.

- - **Dipartimento di sostegno**

Composizione

- Dirigente Scolastico (che lo presiede) o suo Delegato

- Referente per l'integrazione e l'inclusività
- Docenti di sostegno

Funzione

- definizione delle linee educative e didattiche condivise;
- formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni neo-iscritti;
- formulazione di eventuali criteri per la distribuzione delle risorse delle attività di sostegno;
- formulazione e pianificazione dei laboratori specifici finalizzati all'integrazione e all'inclusività;
- verifica in itinere e a conclusione del lavoro svolto.

• - Funzione Strumentale/incarico B.E.S.

Tale funzione strumentale:

- coordina le risorse disponibili per gli alunni con B.E.S. (Disabilità, D.S.A., B.E.S.);
- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- si avvale della collaborazione dei componenti della Commissione Disabilità;
- si avvale della collaborazione dei componenti del Dipartimento di Sostegno;
- coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di alternanza scuola-lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (Famiglie, A.S.L., Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione;
- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli Insegnanti

Al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dai nuovi contesti della scuola italiana, alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi Docenti e Dirigenti Scolastici, l'Istituto si impegna a partecipare ai corsi di aggiornamento/formazione per Docenti curricolari e di sostegno che verranno proposti. Nel rispetto delle direttive ministeriali, particolare attenzione sarà data al percorso di autoformazione; a tal proposito verrà opportunamente aggiornato il link sul sito della scuola, dal quale ogni Docente ed ogni Operatore Scolastico può accedere alla normativa vigente, alla modulistica, agli aggiornamenti ed alle indicazioni ministeriali in tema di inclusione e Bisogni Educativi Speciali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

I criteri di valutazione espressi nei P.D.P. privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance. La valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni, secondo quanto stabilito nei P.E.I. e nei P.D.P.

Le verifiche consisteranno in: interrogazioni programmate con tempi programmati; prove

strutturate; prove scritte programmate con tempi prolungati. Per gli alunni con disabilità sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di Assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

Nei P.D.P. sono indicate le modalità valutative che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto collaboreranno in sinergia, diverse figure professionali: Insegnanti curricolari, Docenti di sostegno, Assistenti all'autonomia e comunicazione, Personale A.T.A. specializzato.

I Docenti curricolari attiveranno una programmazione prevedendo strumenti compensativi e misure dispensative. L'Insegnante di sostegno attiverà le varie forme di sostegno che la comunità scolastica offre, collegando la sua competenza al contesto scolastico, permettendo allo stesso di essere competente.

La Legge 104/92 e la normativa successiva a questa, costituiscono il caposaldo legislativo dei processi di integrazione, culturale e sociale, per soggetti interessati da diverse situazioni di handicap e fissa per l'insegnante specializzato una serie di compiti che ne fanno una figura chiave nel così articolato e complesso mondo scolastico, di una scuola che pone sempre più al centro delle sue modalità operative la diversità, vista quale risorsa irrinunciabile per una scuola di qualità.

La qualità delle relazioni e l'allestimento di un ambiente fisico e concettuale adeguato, dove vengano definiti ruoli e regole, dove venga svolta l'azione educativa, sono le principali priorità, perché se l'alunno disabile si sente accolto e incoraggiato, valorizzato e integrato nel gruppo classe, sarà nelle condizioni per sviluppare al meglio le proprie potenzialità e la propria dimensione cognitiva.

La problematica, che spesso ci si trova ad affrontare, è come conciliare il principio della socializzazione con quello didattico dell'individualizzazione e della personalizzazione ai fini di un efficace processo di integrazione e inclusione. L'insegnamento individualizzato non si esplica in un semplice rapporto uno a uno, ma consiste nell'adeguare l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni, alle loro capacità, alle loro potenzialità e problematiche, ai loro ritmi e modalità di apprendimento, cercando di conseguire individualmente obiettivi di apprendimento comuni al resto della classe. Ecco perché l'azione educativa va svolta fondamentalmente "in classe", salvo i casi in cui, in presenza di disabilità molto grave o di particolari esigenze dell'alunno, il docente di sostegno potrà effettuare le attività col discente, nei laboratori di cui dispone l'Istituto.

Con l'offerta della nuova tecnologia e le indicazioni legislative in tema di inclusione, sono state sperimentate tante tecniche che offrono ai docenti nuovi metodi per affrontare con successo, varie problematiche, come per esempio l'insegnamento mediato da pari. I Consigli di Classe che operano nelle classi in cui sono presenti alunni disabili, infatti, hanno elaborato dei progetti e mettono in campo una serie di modalità alternative di insegnamento nelle quali gli studenti rivestono il ruolo di facilitatori dell'apprendimento dei compagni.

In generale le strategie e le metodologie adottate e da adottare, si riferiscono alle seguenti tecniche:

• **Il cooperative learning**

centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti.

• **Il tutoring**

che consiste nell'affidare ad un compagno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico.

• **Il peer tutoring**

una serie di modalità alternative di insegnamento nelle quali gli studenti rivestono il ruolo di facilitatori dell'apprendimento dei compagni.

• **Il peer collaboration**

una modalità di apprendimento in cui la coppia deve risolvere un problema aiutandosi alla pari. Nessuno dispone di maggiori conoscenze o abilità per conseguire l'obiettivo o eseguire il compito affidato.

• **Attività laboratoriali**

I docenti di sostegno attiveranno alcuni laboratori, nel corso delle ore curriculari e compatibilmente coi tempi dettati dalle normali attività scolastiche, utilizzando questo percorso come momento valorizzante per le "diverse normalità". Sia i docenti di sostegno che i docenti curriculari, si avvarranno inoltre delle tradizionali tecniche del modeling (procedura attraverso la quale un osservatore apprende determinate abilità osservando un modello), del prompting (fornire stimoli discriminativi o aiuti aggiuntivi per sollecitare il soggetto ad acquisire un determinato comportamento), del fading (progressiva eliminazione di qualsiasi genere di aiuto (verbale, gestuale fisico) precedentemente utilizzato), del rinforzo di risposte che sono approssimazioni sempre più simili al comportamento-meta, finché il soggetto emette un comportamento che inizialmente non faceva parte del suo repertorio comportamentale.

Le classi con un numero ridotto di alunni favoriranno la formazione di un ambiente sereno e familiare, poco rumoroso, dove lo spazio sia più gestibile e che faciliti gli interventi volti ad aumentare i tempi di attenzione e concentrazione, che faciliti l'interscambio comunicativo, la collaborazione, la socializzazione, l'integrazione con i compagni e l'aumento dell'autostima.

Le metodologie da privilegiare riguarderanno le attività in classe, a classi aperte, in laboratorio di informatica, in palestra, potenzialmente gli ambienti più adatti dove perseguire gli obiettivi da privilegiare;

L'Assistente all'autonomia e comunicazione favorirà interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, promuoverà interventi a favore dell'autonomia dell'alunno, in classe. Il Personale A.T.A. specializzato, per come recita il vigente C.C.N.L., "presta ausilio materiale agli alunni portatori di Handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione.

Le attività laboratoriali proposte, indirizzate all'alunno disabile, accompagnato da uno/due compagni tutor, e a tutti gli alunni con difficoltà rientranti in tutte le tipologie di B.E.S., sono le seguenti:

1. **Laboratorio di Informatica: "Il mio amico PC".** – Il *Laboratorio di Informatica "Il mio amico PC"* vuole avvicinare l'alunno alla conoscenza delle straordinarie possibilità offerte dal mezzo informatico. L'uso del computer, consente di assumere un ruolo attivo nell'apprendimento (capacità di memorizzazione, di interpretazione, di organizzazione delle informazioni), contribuendo alla crescita della motivazione, dell'autostima e delle autonomie di base.
2. **Laboratorio Geo-Storico-Scientifico: "Alla scoperta del tempo".** – Il *Laboratorio Geo-Storico-Scientifico "Alla scoperta del tempo"*, si propone di far acquisire all'alunno la consapevolezza del trascorrere del tempo e della ciclicità di alcuni eventi attraverso la realizzazione di un orto di legumi e/o un orto aromatico.
3. **Laboratorio Espressivo-Creativo: "Mani in pasta".** – Il *Laboratorio Espressivo-Creativo "Mani in pasta"* ha come finalità la realizzazione di manufatti, che offrano agli alunni la possibilità di migliorare le abilità di coordinazione motoria, di acquisire semplici tecniche di manipolazione e di sviluppare la propria creatività.
4. **Progetto sportivo "Noi.....e lo sport per tutti":** attività psicomotorie, tennis-tavolo, atletica, orienteering.
5. **Laboratori a classi aperte:** inserimento dell'alunno in altri gruppi-classe durante lo svolgimento delle attività di laboratorio.
6. **Festa dell'albero:** in occasione della Festa Nazionale dell'Albero, l'Istituto organizza una manifestazione coinvolgendo vari Enti del territorio. Per tale occasione si prevede la realizzazione di lavori e riflessioni sull'importanza degli alberi, la tutela dell'ambiente e del suolo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto si propone di collaborare attivamente con i servizi esistenti sul territorio (A.S.P., Servizi Sociali, Associazioni ecc.) e con il C.T.R.H. di zona attraverso attività di formazione, reperimento di ausili didattici per l'inclusione e programmazione di progetti e attività

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il primo obiettivo perseguito sarà quello della comunicazione e delle relazioni in classe. Agli alunni con B.E.S. si proporrà l'assegnazione in aula di un banco in posizione favorevole all'apprendimento, che si configurerà in prossimità della cattedra, della lavagna o dalle attrezzature di laboratorio, da dove sia più facilitata l'interazione con i docenti e con i compagni. Qualora l'alunno non condivida tale scelta, verranno spiegate le motivazioni e verrà invitato a condividerla.

Gli obiettivi verranno adattati, attraverso gli strumenti compensativi e le misure dispensative, alle reali capacità e ritmi di apprendimento dell'Alunno.

Per gli alunni con D.S.A. si metteranno in atto percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare, con l'utilizzo delle risorse disponibili.

I percorsi didattici, previsti nel P.E.I., terranno conto delle difficoltà e potenzialità dell'alunno. Il P.E.I. è uno strumento flessibile, con possibilità di modifiche in corso d'opera, in base ai ritmi di apprendimento dell'alunno, delle sue difficoltà e delle sue capacità.

Ai fini della sensibilizzazione, nelle giornate del 3 dicembre (*Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità*) e del 2 aprile (*Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo*) saranno proposte delle attività anche concordate con NPI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola dedicherà un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni provenienti dalla scuola infanzia e verso la scuola media

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

In uscita si attueranno iniziative formative integrate fra Istituzione Scolastica e realtà socio-assistenziali.

La scuola coglierà, inoltre, tutte le opportunità che riterrà interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa *Grazia Maria Sobella*

